

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli, necrologi, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorki, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IERI CHIUSURA; DOMANI APERTURA

Ieri, 18 febbraio, in Vaticano chiusa solenne dell'anno del Giubileo episcopale di Leone XIII; domani, 20 febbraio, apertura dell'aula di Montecitorio, forse per udire di nuovo le diatribe dei Legislatori d'Italia!

Non siamo già noi i primi a mettere i due fatti a raffronto, poichè questo raffronto l'abbiamo trovato sull'*Unità cattolica*, organo massimo del Clericalismo nostrano.

E se citiamo la chiusura di ieri e l'apertura di domani, egli è nello scopo di indurre i Liberali d'ogni graduazione che stanno alla Camera, a non meritarsi col loro contegno la ironia e le beffe dei comuni avversari.

Difatti l'*Unità cattolica* può gloriarsi, e dei numerosi e pii pellegrinaggi, e del Congresso dei suoi notabili, ed esaltare il Papa, anche senza il potere temporale, ognora potente; mentre nel giornalismo dei Liberali, per la apertura di domani, si ripetono insistentemente dubbj sconsolanti. Or noi, affinché i Clericali non abbiano a ridere dei fatti nostri, persistiamo nel chiedere ai Rappresentanti della Nazione che si facciano un concetto esatto della gravità delle condizioni presenti del Governo e del Paese, e s'inspirino, per determinar il proprio contegno, ai puri ideali del Patriotismo.

Dopo così straordinari avvenimenti che obbligarono il Parlamento all'inazione ed al silenzio, sarebbe disdicevole che l'apertura di domani venisse segnalata da clamori e da nuovi indizi di immedicabile discordia. Noi abbiamo sperato che nel comune pericolo anche i Partiti potessero trascurare per momento certe speciali aspirazioni, e provvedere alla salvezza e al decoro della Patria. Ed anche oggi, alla vigilia, insistiamo sulla convenienza che l'assemblea dei nostri Legislatori rispecchi i sentimenti del Paese.

Che se non abbiamo risparmiato mai lamentazioni e rampogne su errori, e colpe, e pubbliche sventure, ci fece impressione assai triste l'udire tutto ciò posto in dileggio dal famoso organo del Clericalismo. Almeno per non darla vinta ai Clericali, pensammo allora, è necessario che all'apertura di domani susseguia a Montecitorio una serie di sedute, in cui ordinatamente e sollecitamente, secondo l'indirizzo dei Ministri, sia provveduto a ciò che più urge nella pubblica amministrazione.

Non potendo con la nostra parola influire su altri, ci siamo indirizzati ai

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 43

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Egli ne ha ben messo del tempo! mormora egli, reprimendo un po' la gajezza che scintilla nel suo sguardo.
— Sia, ma se si è atteso, si è stati anche appagati, risponde ella con vivacità.

E senza collera, senza cessar dal sorridere, ma con studiata freddezza, rigetta il bottoncino di rosa lanciato. Vyner lo coglie a volo, si siede, e comincia a sfiorarlo. E, ciò facendo si dà a delle riflessioni d'ogni genere, senza pronunciar però parola fino a tanto che l'ultimo petalo non sia consumato.

— Viene qualcuno, esclama tutt'ad un tratto la signora Wemyss; lo sento, c'è qualcuno entro la sala. Andate a vedere uno di voi e riferitemi qualche cosa.

Bruno solleva il cortinaggio di pizzi d'una finestra aperta, e guarda sbadato entro la sala. Ma quando il suo sguardo si rivolge di nuovo verso i suoi amici, egli non contiene più la stessa espressione di noncuranza.

Deputati amici, quelli, cioè, di cui la Patria del Friuli raccomandava il nome nel giorno dei suffragi. Ma se in ogni Provincia un Giornale onesto facesse altrettanto verso i propri amici, potrebbe darsi che fosse ascoltata la parola generosa d'invito alla concordia.

Male per l'Italia, se dopo aver veduto i Clericali festeggiar la chiusura del Giubileo papale, dovesse assistere trepidante all'apertura del suo Parlamento, perchè divenuto arena di lotte invereconde, d'insidie maligne e di impudenti menzogne, a scapito della libertà vera e dell'onestà nel civile consorzio.

I processi per disordini anarchici.

Il Tribunale di Massa ha condannato sabato, Carlo Gattini a 25 anni di reclusione, Pietro Gattini a 12 anni, Giovanni Gattini a 4 anni, Ricci Ernesto a 10 mesi, Colombo Ubaldo ad un anno, Mencaraglia a 6 mesi, Bacci Stefano a 3 mesi, avendo ritenuto per Carlo Gattini l'associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile, coll'aggravante della recidiva specifica. Per Ricci e Colombo ritenne sussistere l'imputazione di semplice associazione a delinquere; e per l'altro l'imputazione di favoreggiamento. Inoltre il Tribunale per Gattini Carlo, Pietro e Giovanni, per Ricci e Colombo stabilì quali pene accessorie la segregazione cellulare e la vigilanza speciale.

Due fratelli anarchici già condannati all'ergastolo.

In una perlustrazione compiuta sabato dagli alpini sul Montesagra, nel territorio di Carriara, si scopre non solo Paolo Secchiari, ma anche suo fratello Silvio. Entrambi furono condannati in contumacia dalla Corte d'Assise, nel dicembre del 1893, per assassinio. Il Paolo fu condannato all'ergastolo, e Silvio a 30 anni di reclusione. Paolo, raggiunto dalla truppa, fu ferito leggermente; Silvio riuscì a fuggire stante la nebbia.

I fratelli Secchiari erano stati gli organizzatori delle bande armate di Castelpoggio e di Gragnano.

I fatti di Misilmeri.

Davanti al Tribunale di guerra di Palermo è incominciato sabato e finirà oggi il processo contro ventinque imputati, tutti da Misilmeri, accusati di eccitamento alla guerra civile, saccheggio, incendi e tumulti.

Una gran folla assiste alle udienze.

Un altro deputato processato.

Per connessione col processo De Felice Gufrida, l'autorità giudiziaria chiederà alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Casilli.

Coatti compromessi nel movimento.

Il Pungolo Parlamentare di Napoli reca che a Ventotene furono arrestati dieci coatti gravemente compromessi, essendosi comprovato che partecipavano al movimento anarchico.

— Mia madre! esclama egli.

La rotta è generale. La costernazione pingue su tutti i volti; ciascuno trova tosto che l'ora è avanzata, e quindi tempo di prender commiato. Solo Vyner si pone graziosamente all'altezza della situazione e si alza. Egli dà a lady Bouverie la benvenuta fra essi, con una effusione tale, che provoca l'ammirazione della signora Wemyss e fa apparir sulle labbra di Audrey la parola: «ipocrita».

— Vorreste voi realmente appiccicarvi un tal nome? chiede egli con sorpresa e dolore. Eppure, io vi assicuro essere l'uomo più schietto e franco che esista! Ma voi partite ora? Ebbene, io vi accompagnerò, e vi spiegherò, cammin facendo, l'ipocrisia della mia onestà e l'onestà della mia ipocrisia.

— Sir Chicksey può prender cura di me, risponde Audrey con tono glaciale.

— Ed io ancora, esclama gajamente Vyner. Due scorte valgono meglio di una. Potete voi negar ciò? E d'altronde sir Chicksey, il giovane il più piacevole e il più intelligente che io conosca, potrebbe, in una delle sue erudite disquisizioni, smarrir la via e condursi nella vicina contea, e allora che accadrebbe di me... cioè, voglio dire, che accadrebbe di «Dad»?

Egli ride. Ella si volge con impazienza, ma il sorriso di tenerezza che riluce

Saggio di Cartografia italiana

del prof. Giovanni Marinelli.

Il nostro illustre concittadino prof. Marinelli ci manda da Firenze stampato il programma d'un suo nuovo lavoro, per cui egli acquisterà lodi e benemeritenze presso i cultori della Scienza. Ed al programma fa precedere talune parole, che rendono conto della occasione determinante e del concetto di questo lavoro. Da esse i nostri Lettori riconosceranno l'importanza dell'Opera, cui raccomandiamo al Pubblico colto.

Fra le più fortunate proposte presentate al primo Congresso Geografico Italiano, tenuto in Genova nell'estate del 1892, va annoverata quella che venga esteso a tutta l'Italia un Catalogo ragionato delle Carte geografiche di terraferma e delle Carte nautiche moderne, analogo a quello già condotto a termine per la Regione Veneta.

Approvata dal Congresso, essa ebbe pronta accettazione anche dal Consiglio della Società Geografica Italiana, il quale, al fine di raggiungerne, nel tempo più breve, l'attuazione, credette di deferire l'incarico a me, che nel 1880 avea iniziato e diretto il lavoro accennato.

Senza dissimularmi la gravità dell'assunto, credetti doveroso accettarlo, fidando, più che sulla mia esperienza, sull'aiuto dei geografi, dei cartografi, dei dotti, dei bibliotecari, degli archivisti e in genere di quanti prediligono siffatti studi ed hanno coscienza della utilità che una consimile raccolta può arrecare non soltanto alla storia della geografia e della cartografia, che in Italia è ancora da fare, ma degli studi storici ed eruditi in generale. Anzi, giova dirlo, esso, per quanto concerne le parti ultime del lavoro, mira a diventare una specie di repertorio, della cartografia contemporanea e quindi un ausiliario essenziale per quanti, e son moltissimi, attualmente hanno bisogno di servirsi di carte geografiche.

I concetti fondamentali che informarono l'accennata proposta son quelli contenuti nella Relazione, colla quale l'ho accompagnata. Ma essi hanno bisogno di svolgimento e di spiegazioni, che chiariscano gli intendimenti del Consiglio della Società Geografica e miei, e mostrino cosa debba essere l'opera che s'intende di comporre e di pubblicare. Soltanto fatto questo, ci può essere consentito di rivolgerci ad altri per poter ottenere la loro collaborazione; la quale può limitarsi alla semplice indicazione della esistenza degli oggetti, che devono costituire la materia del Catalogo, e del luogo dove essi si trovano, ovvero estendersi alla descrizione e a notizie bibliografiche particolareggiate dei medesimi. Ecco quindi quale è il Programma dell'opera.

Programma.

1. Il Saggio di Cartografia italiana consisterà in un Catalogo ragionato delle rappresentazioni grafiche o plastiche riguardanti la totalità o una parte del territorio geograficamente e storicamente italiano e dei mari contermini, vale a dire: da un lato, il Regno d'Italia, la Repubblica di S.

dal suo sguardo ogni qual volta il nome di «Dad» vien pronunciato, mostrasi di nuovo. Senza fare nuova obbezione, ella fa un segno a sir Chicksey, porge un saluto alla signora Wemyss, e si inoltra lungo il viale, sotto la scorta dei due giovani.

XI.

Eccoci giunti all'indomani. Il sole splende; una brezza leggera vien dal mare.

Dolores quasi mostrava desiderio di scender sulla spiaggia quand'ella è partita da casa, un'ora fa, ma il tenore ricorda del fiume-Bo fa sì ch'ella li preferisca al nobile Oceano.

Ed ella ritorna sui suoi passi in cerca dell'ombra rustica degli alberi, del carezzevole, armonioso mormorio dell'acqua che scende dalla roccia aspra, e cammina lungo la riva coperta di muschio.

Curva la persona sull'acqua, ella vede la leggiadra sua immagine riflettersi nel profondo, e vagamente chiede a se stessa, se il torrente la trasporterà quell'immagine verso l'Oceano sconfinato.

L'Oceano senza limiti della vita, che mai esso le riserba? Dove la trascinerà egli? Verso, quei mari sconosciuti, verso quali tempeste?...

Marino, l'Arcipelago di Malta, la Corsica, Nizza e il suo contado, la Svizzera italiana, la Venezia tridentina (il Trentino), la Venezia Giulia (Istria, Trieste e Gorizia), la Savoia e la Dalmazia; — e dall'altra, i mari Adriatico, Ionio, Ligustico, Tirreno e Siculo e quelle d'altre parti del Mediterraneo che bagnano i lidi delle regioni predette.

2. Esso comprenderà quindi tutte le Carte geografiche, e panorami prospettici, specialmente alpini o appenninici, di qualche estensione, le piante e i prospetti di città, e i plastici, dai primi tempi ai giorni nostri, e le Carte nautiche o costiere e i panorami costieri, a cominciare dal 1700 e arrivando anche per queste ai giorni nostri, sieno eseguiti a mano o con qualsiasi altro mezzo di riproduzione artificiale, su qualsiasi materia capace di conservare le immagini, sia che formino corpo a se o che appartengano a qualche atlante o a qualche Carta destinata a rappresentare i territori: limitrofi, (Austria, Francia, Svizzera) o più vasta parte d'Europa (Europa centrale) o l'Europa intera.

3. Non conviene segnare limiti assoluti di dimensione o di scala per l'accettazione o per l'esclusione delle Carte dal nostro catalogo. La importanza di molte Carte sta in ragione diretta della loro antichità e quindi talvolta anche una Carta di piccolissima scala può presentare un alto interesse. Per giunta, nei tempi più recenti, essendo moltiplicati i bisogni, migliorati e agevolati i mezzi di produzione e diminuito il costo, la diffusione delle Carte è enorme, tanto da rendere impossibile, se pure ne valesse la pena, di seguirle e soprattutto di descriverle tutte. Per cui è in generale desiderabile: a) che, per le Carte anteriori al 1815, si curi di dare alla descrizione cartografica l'ampiezza voluta dallo schema che si unisce; b) che, per le Carte posteriori a tale epoca, qualora la scala della Carta sia inferiore a 1:2 milioni, se ne dia una semplice indicazione bibliografica, contenente il titolo, il nome dell'autore, la data e il luogo di pubblicazione, e la scala. Naturalmente è lasciato al compilatore della descrizione il giudizio se convenga o no includere alcune Carte a diffondersi nelle indicazioni. In ogni modo, è preferibile che si pecchi per esuberanza che non per difetto.

4. E' possibile che di alcune Carte, menzionate in cronache, storie, trattati, guide, rassegne o cataloghi bibliografici o viste alla sfuggita, non sia dato ripetere se non il titolo o poco più. Conven far tesoro anche di tali indicazioni, che possono, adesso o in seguito fornire una traccia preziosa per colmare le inevitabili lacune, e convien pure, nel più dei casi, conservare e, in alcuno, riprodurre i frammenti del testo che contengono la data notizia.

5. I canni descrittivi e bibliografici delle varie Carte saranno compilati giusta lo Schema che segue più sotto. E' chiaro che a tutte le questioni ivi segnate non sarà possibile di dar sempre risposta, mentre qualche volta le notizie sorpasseranno le richieste. Lo ripetiamo: nessuno è miglior giudice di chi abbia la Carta sott'occhio. Sono preziose poi le notizie riguardanti gli autori, specialmente quando si tratti di Carte antiche o rare, ovvero di autori poco noti. A rendere più facile l'opera di chi vo-

ella sospira, poscia ride fra se stessa, dei tristi presentimenti evocati dall'immaginazione.

Ora, l'Oceano della vita rappresenta per lei la tranquillità e profonda felicità da gustarsi, avendo Dick per protettore, amante e guida.

Basta egli pensare a lui per vederlo apparire? La sua voce, lontana dapprima, risuona più presso. Ella si volta lieta verso il luogo da cui quella voce partì, e attende con viva impazienza l'arrivo del giovane.

Ma egli non è solo. Dalle inflessioni della sua voce, si indovina com'egli parli con qualcuno. Egli risponde alle interrogazioni che gli si fanno, e la sua voce si fa più forte; poscia s'interrompe come per aspettarne la replica e si fa di nuovo ancora più forte.

Un lieve sentimento che merita appena il nome di gelosia, ma è forse null'altro che incertezza, ghiaia il sorriso sulle labbra di Dolores. E tuttavia la voce non cessa dal farsi sentire; essa continua senza interruzione, e la giovanetta finisce col scoprire che Dick conversa semplicemente con se stesso.

E' un discorso un po' confuso e da quel poco ch'ella riesce ad afferrare, Dolores comprende che Dick s'intrattiene cogli abitanti di un mondo più immateriale del nostro.

glia assecondarci, allo Schema si uniscono e guisa di specimen, alcuni esemplari di nota cartografica.

6. Direttore del lavoro è il sottoscritto prof. Giovanni Marinelli: suo primo coadiutore il signor Assunto Mori, studente.

7. A scemare l'inconveniente inevitabile che più di un volenteroso si occupi a descrivere esemplari diversi di uno stesso prodotto cartografico, allorché si tratti di Carte stampate, si consiglia di omettere lo spoglio dei grandi atlanti e raccolte cartografiche (Mercatore, Ortelio, Magini, Le Blau, Coronelli, Rossi, ecc.) salvo se queste fossero di eccezionale rarità, o si trattasse di esemplari con note o aggiunte manoscritte, ecc. Invece si raccomanda vivamente la descrizione delle Carte manoscritte, specialmente se antiche, anche se scarsa di valore artistico o scientifico.

8. I nomi dei cortesi collaboratori troveranno posto nella introduzione del lavoro e di più saranno indicati a piè di ogni descrizione di qualche mole e importanza, rispettando così il merito e la responsabilità di ciascuno.

G. MARINELLI.

Chiusura delle feste giubilari del pontefice.

Iermattina il Papa, per la chiusura del suo giubileo episcopale, ha celebrato messa a S. Pietro, dando quindi, dopo il Te Deum, la solenne benedizione a tutti i fedeli.

La chiesa era grandemente affollata. Il Papa, tanto all'entrata quanto all'uscita, venne vivamente acclamato. Tutto procedette con ordine.

Passando il Papa, si udirono i soliti gridi di evviva. Qualcuno ha gridato oltre gli evviva, anche degli abbasso, per cui avvenne una piccola colluttazione, che andò perduta nella vastità della chiesa.

Fuori della chiesa v'era un cordone di fanteria, per impedire che la folla entrasse nella basilica.

Nella sera, la facciata della basilica era illuminata; spettacolo insolito. Molte case, specialmente di Borgo erano pure illuminate.

Il Papa ricevette ieri molti dispetti di congratulazione.

Il Congresso democratico.

Ieri si tenne a Roma l'annunciato Congresso democratico. Sono intervenute 79 persone: i deputati Zabeo, Cavallotti, Salemi-Oddo, Caldesi, Vendemini, Verzillo, Laurenzana, Socci, Barzilai, Severi, Montenesi, Pavia, Pais, Antonelli; gli ex deputati Giampietro, Meyer, Fratti, Dotto, Pantano, Santini. I giornali furono esclusi, salvo i radicali; perciò alcuni giornalisti sono entrati come congressisti.

Presiedeva provvisoriamente Ettore Ferrari. Si tessero molte adesioni, fra cui quelle di Bovio, Colaonni e Imbriani. Fu nominato Ettore Ferrari presidente effettivo.

Cavallotti espone lo scopo del Congresso: l'unione cioè di tutti gli elementi d'azione, concordi col partito. Si discusse il programma dei lavori. Parlarono Giampietro, Barzilai, Cavallotti e altri.

Il Congresso continuerà. Ne daremo le conclusioni.

Si tratta, per esempio, di una vecchia signora il cui ideale consisteva nello sbarazzare i cieli dalle tele di ragno — di un vecchio gentiluomo, — un vecchio depravato! la parola s'attaglia meglio — che non trovava altro piacere che nel fumare e nel bere.

Ma ad un tratto, Dick svolta il canto e si avanza verso Dolores con quel sorriso affettuoso che non serba altro che per lei. Egli porta fra le sue braccia un curioso involto ch'egli stringe con tenerezza al cuore. S'accosta a lei attraversando i prati umidi di rugiada, con quello strano fardello che abbiamo accennato.

— Ma è un bambino — esclama Dolores andandogli incontro, e con un moto leggero della mano costringe a volgersi ver lei una figurina tutta spaventata, bruna bruna, e dispostissima a piagnucolare.

— Sì, e qual bambino! risponde Dick ridendo. L'ho trovato in fondo al bosco, che piangeva tutte le lagrime dei suoi poveri occhietti.

Egli getta sulla piccola creaturina uno sguardo affettuoso, mentre essa volge a lui i propri sguardi pieni di fiducia, ma dilatati dallo stupore.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 18 febbraio.

Questa mattina ebbe luogo l'assemblea della Società operaia per l'approvazione del bilancio che venne all'unanimità approvato. Si passò poi alle elezioni dei Consiglieri, ed ecco quale ne fu il risultato. Iscritti soci 804, votanti 373. Eletti: Fedrico Giuseppe con voti 289, Marcolin Antonio di Luigi 288, Bomben Pietro 278, Roviglio Dr. Damiano 186, Dinan Angelo 179, Bernarduzzi Angelo 177, Lagomanzini Antonio 178, Fedrico Antonio 170.

Auguro che tali elezioni possano riuscire utili all'andamento della benemerita società.

Borseggiatori caduti in trappola.

Da qualche tempo in alcuni mercati della nostra provincia ed anche in quella di Treviso si commettevano vari borseggi e gli autori restavano sempre ignoti. Giovedì 9, anche a Sacile due poveri contadini vennero derubati del portafoglio, non sapendo chi ringraziare: però i borseggiatori facevano i conti senza la benemerita arma. Difatti, fino da quel giorno il brigadiere sig. Raffaele Santoro, con una attività degna di elogio, si adoperò molto bene per tender la trappola ai malandrini e sembra ci sia riuscito. Giovedì u. s. l'appuntato Luigi Pillastro ed il carabinieri Ometto Luigi posero le mani addosso a due individui, certi Noventa Fioravante di Padova che ha già subito nove condanne e Benola Carlo di Prato Sesia (Novara) anche questo, vecchio inquilino delle carceri poiché per ben undici volte venne condannato.

Vennero arrestati mentre mangiavano in una trattoria, ed alla vista dei carabinieri cercavano nascondere un coltello corto a forma di raspaio, di quelli che precisamente adoperano i borseggiatori per tagliare le saccoccie. Perquisiti, furono trovati loro addosso molti denari di cui non si giustificavano la provenienza, quattro portamonete, due orologi, ed altro; indizi che danno credere essi siano veramente gli autori di tutti i borseggi commessi nei mercati della Provincia, massime a Cividale, Codroipo e Sacile.

Aggravamento di pena.

I tre fratelli Angelo, Domenico e Luigi Lupieri di Marano Lagunare furono come i lettori certo ricorderanno, condannati dal Tribunale alla reclusione, il primo per mesi 22, il secondo per mesi 8 ed il terzo per mesi 4, per ingiurie, minacce e ferimento in persona del Sindaco di quel paese Olivotto cav. Rinaldo e della sorella di lui Maria, e ciò per vendetta contro il sindaco per alcune disposizioni date relative all'asporto di una quantità di stame.

Gli imputati si acquietarono alla sentenza; ma ricorse il Procuratore del Re di Udine. La Corte di appello discusse sabato la causa. L'avv. Gio. Batta Billa, rappresentante la parte civile, accennando alla mezza della pena irrogata dal Tribunale di Udine, dichiarò di non prendere conclusioni specifiche neppure nei riguardi dei danni, avendo fatto atto di presenza soltanto per rendere omaggio alla persona del cav. Olivotto. L'avv. Adriano Dena sostiene essere proporzionata la pena irrogata dal Tribunale.

La Corte, accogliendo il ricorso, elevò la pena a due anni e mezzo per l'Angelo Lupieri, ad un anno e 3 mesi per Domenico, ed a mesi 6 per il Luigi.

Una vittoria dell'avv. Cavarzerani.

Ambrogio Tomasini, da Vivaro, avendo appropriato una certa quantità di legname della ditta Zatti, di Tramonti, che una piena nel fiume Meduna trasportò nei suoi fondi, veniva dal Tribunale di Pordenone condannato quale responsabile di furto qualificato per diastro (art. 404 n. 2 C. P.).

Alla udienza del 17 corr. davanti la Corte di appello di Venezia l'avv. G. B. Cavarzerani sostiene trattarsi non già del grave delitto ritenuto in sentenza dal Tribunale, ma del lieve reato d'azione privata d'appropriazione venuta in possesso del giudicabile per caso fortuito (art. 420 n. 3 e capoverso C. P.). La Corte, accogliendo il gravame svolto anche in una memoria scritta dal difensore, giudicò rivestire il fatto i caratteri di quest'ultimo reato, e limitò conseguentemente la pena a tre giorni di reclusione.

Questa decisione, delle più interessanti, è contraria alla giurisprudenza meno liberale seguita in passato dalla Suprema Corte di Roma.

Tra fratelli.

Venne arrestato a Fiume Angelo Zol perché feriva al collo il fratello Antonio con una roncola, in seguito a rissa. Le ferite sono per fortuna non gravi e guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

La Nocera è preservativo come antimicrobica.

Rettifica.

Spilimbergo, 16 febbraio.

Nel cenno di lunedì 13 corr., sulla onorificenza accordata al nostro Direttore delle Scuole signor Romanello Riccardi, ho commesso un involontario errore che deve essere corretto. Dissi che il signor Gei Costantino è Direttore delle Scuole di Vittorio, mentre invece è Presidente di quella Società Operaia.

Mi è grato l'aver dovuto ritornare su questo argomento per confermare i meriti reali del signor Romanello, e per ricordare la squisita cortesia del signor Gei che onorò di una sua visita il nostro paese.

Grosso furto.

A Tolmezzo venne arrestato il contadino Benedetto Marcon perché in più riprese rubò 100 tronchi di abete in danno della ditta Grassi e Marsilio, recando un danno di lire 400. Vennero poi denunciati i compratori dei tronchi, certi Giovanni Marcon, Osvaldo Artico, Antonio Massiero, Gio. Battista Larice, Domenico Collini, Pietro Mecchia e Bortolo Artico, presso i quali si sequestrarono 33 tronchi.

Risse e contusioni

Ad Ovaro, Fortunato Cattarinussi venuto a rissa per precedenti rancori coi fratelli Antonio e Giovanni Micon venne da essi preso a calci e pugni riportando contusioni dichiarate sanabili entro 15 giorni.

A Tolmezzo, Tomat Agostino e Adami Giovanni Battista, venuti a rissa per diffamazione di giuoco furono percosi con sedie riportando contusioni sanabili in 10 giorni.

Borseggi.

A Palmanova, Giuseppe Fonte venne borseggiato del portafoglio contenente lire 204 e Giacomo Gregorutti del portafoglio contenente lire 70.

Arresto.

A San Giovanni di Manzana fu arrestata Giovanni Rosmann di San Vito nella Carniola, la quale è imputata di furto e truffa in danno di Maria Smonati commessi in agosto del 1893.

Corriere goriziano.

Gorizia, 17 febbraio.

A proposito di una petizione. Abbiamo accennato che i capocchia sloveni di Merinico e Cosbana vorrebbero innalzare una petizione ricorso, perché la separazione del Comune di Dolegna da essi, votata dalla Dieta di Gorizia, non avesse effetto.

Ciò, da parte loro, è naturale, perché con la separazione in parola, a essi viene a mancare la fonte di fucini cui largamente e senza scrupoli, da anni ed anni, andavano attingendo, sia per sanare piaghe amministrative — frutto di loro incapacità — sia per provvedere — senza molestare il taschino — ai bisogni dei due Comuni Censuari di Merinico e Cosbana.

Di diciassette consiglieri del gremio di Cosbana e Merinico, contro uno solo di Dolegna. Ecco la loro giustizia distributiva, la loro potenza, e di questa per anni parecchi usarono a tutto loro vantaggio.

Occorreva, mettiamo, riattare la strada di Cosbana? Presto fatto; s'inscriveva nel bilancio preventivo generale la somma necessaria, e che tutti pagassero. Occorreva invece lavoro simile al Comune censuario di Dolegna? Vade retro; pagatevelo, si rispondeva.

Lo scorso anno, il vicario di Merinico a tacitazione d'un suo credito di fr. 1355 00 dipendente da congrue arretrate dovute dai soli abitanti di Merinico, ottiene sequestro delle addizionali Comunali dei tre Comuni censuari di Merinico, Dolegna e Cosbana. Così quattro settimi della gragnuola cade anche sulla possidenza di Dolegna, che col Vicario di Merinico ci ha che vedere quanto col gran Kan della Tartaria!

Ed oggi per indurre qualche semplificazione del Com. cens. di Dolegna a firmare il loro ricorso, si va predicando la rovina finanziaria, il fiammone, se la separazione succede! — Risum teneatis, come se i firmatori del ricorso di separazione — tutte persone distinte e contribuenti nel Comune di Dolegna di centinaia e centinaia di fiorini di imposte annue — non conoscessero il fatto loro. — Ad insegnarglielo occorre proprio la sicumera di quattro scarponi di Merinico e Cosbana.

La nuova ferrovia Monfalcone-Cervignano. I lavori di questa ferrovia si possono considerare quasi ultimati, perciò l'inaugurazione della nuova linea potrà aver luogo già nel prossimo aprile.

M'informano, ma io non voglio credere, tanto la cosa mi sembra inverosimile, che la nuova vaporiera, che dovrà apportare il benessere nelle nostre Basse friulane, impiegherà 50 minuti a percorrere i 17 chilometri che dividono Monfalcone da Cervignano, mentre anche i treni omnibus hanno una velocità minima di 35 chilometri all'ora.

Io non posso credere ancora che la nuova ferrovia voglia fare la concorrenza alla vettura Negri. Il tratto Monfalcone-Cervignano, anche procedendo adagio, fermative comprese, lo si do-

vrebbe percorrere in mezz'ora. Ma non è qui tutto. Mi si dice che i treni provenienti da Trieste non troveranno a Monfalcone l'immediata coincidenza, ma i viaggiatori dovranno aspettare in quella stazione ben 30 minuti! In tal caso, si arriverà più presto a Cervignano in vettura.

Queste le voci che corrono con qualche insistenza e che io raccolsi per debito di corrispondenza. Io voglio credere che una volta costruita dopo tante difficoltà questa benedetta linea, si penserà a renderla proficua cercando anzitutto di facilitarne il transito.

E l'allacciamento Cervignano-Palmanova? Qui non se ne sa nulla. Eppure quel piccolo tratto di pochi chilometri, in pianura, senza ostacoli da superare, è di somma importanza. Con quel tratto la direttissima Trieste-Venezia sarebbe un fatto quasi compiuto.

Speriamo che si sveglino anche tra voi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 19 Ore 8 ant. Termometro -4.8 Min. Ap. notte -7.8 Barometro 758 Stato Atmosferico Bello Pressione crescente

18 FEBBRAIO 1894

NERI: Vario Temperatura Massima 4.8 Minima -2.5 Media -0.15 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

19 Febbraio Sole Leva ore Europa Cent. 6.55 leva ore 4.45 Passa al meridiano 12.20.49 tramonta 6.49 Tramonta » 5.29 età giorni 14.

Il bosco incendiato.

Le prime informazioni positive su questo incendio confermerebbero trattarsi di cosa meno grave di quella che, dalle apparenze, temevansi. L'incendio si è sviluppato giovedì scorso a metà nord ovest del monte Corno. Nella località detta Saetola prese la maggior estensione; la località danneggiata è *cruda nuda*, atta solo a pascolo di capre; e qualche tratto del bosco novello. Non è vero che il danno ammonti a 20 mila lire: anzi, relativamente all'estensione del fuoco, è abbastanza esiguo. Le località danneggiate sono di proprietà parte del Comune, parte dei privati. Del monte Flagello, proprietà del Conte Cecconi, nulla fu abbruciato, la località incendiata essendone fra i monti Corno e Flagello come — annunciammo sabato.

La causa dell'incendio si attribuisce all'opera di qualche ragazzo, che trovavasi in quelle località a pascolo; si esclude, almeno per le indagini finora praticate, che sia doloso.

In complesso, adunque, si confermano le notizie, che diremo *attenuanti* delle prime impressioni, da noi date sabato.

I nostri pellegrini a Roma.

Dal nostro abbonato signor Natale Ermacora e da altro carissimo nostro amico, ricevemmo notizia intorno al pellegrinaggio cattolico friulano.

«Il viaggio è riuscito immensamente, senza il minimo incidente» — ci scrive l'Ermacora, — «sebbene si fosse la bagatella di 1200 persone in un treno solo».

E l'altro ci scrive:

Arrivati ore quattro pom. in punto. Viaggio più bello impossibile immaginare. Pare che i romani abbiano speciale simpatia per noi. Su tutta la linea il nostro treno speciale, di 33 carrozze ebbe manifestazioni di simpatia con evviva e sventolio di fazzoletti. Altro che deragliamenti, bombe e schioppette che ci pronosticava qualche maligno.

Roma impressionò tutti fortemente.

Municipio di Udine.

Avviso

In seguito a deliberazioni 17 novembre 1893 e 24 novembre 1893 della Giunta e del Consiglio Comunale, ed ai termini e per gli effetti delle Leggi 25 giugno 1865 N. 2359 e 18 dicembre 1879 N. 5188 Serie II.

Si notifica.

1. che viene fatta domanda perché sia dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento della strada Vicinale detta dei Casali Lapacco o Marioni in questo Comune, secondo progetto dell'Ingegnere Municipale;

2. che per 15 giorni decorribili da quella della inserzione del presente avviso nel giornale degli annunci legali della Provincia, si troveranno depositate in questo ufficio Municipale (Sezione IV) il piano particolareggiato di espropriazione colla descrizione censuaria dei fondi da espropriarsi e l'elenco dei proprietari dei medesimi con indicazione del compenso offerto per l'espropriazione.

3. che entro il detto termine chiunque potrà prendere conoscenza degli atti suindicati e proporre in merito le credute osservazioni e dichiarazioni sulla offerta indennità.

Dal Municipio di Udine, 11 13 febbraio 1894.

Il Sindaco

Elio Morpurgo.

Elenco del Giurati

che presteranno servizio nella prossima sessione delle Assise:

Ordinari

Monaco Co. Francesco fu Antonio, Spilimbergo — Cini Gio. Batta fu Giacomo, Udine — Gattorno Dr. Giorgio fu Giuseppe, S. Vito — Polieretti Nob. Vincenzo di Alessandro, Aviano — Quaglia Gio. Batta fu Luigi, Satrio — Sabbadini Dr. Giuseppe di Valentino, Codroipo — Grillo Alessandro fu Cesare, Bagnia — Riva Dr. Giuseppe fu Francesco, Udine — Bigorzi Giusto fu Giuseppe S. G. Manzano — Etro Dr. Girolamo fu Giuseppe, Latisana — Marussigh Pietro fu Francesco, Udine — Barnaba Domenico fu Pietro, Buja — Montersio Co. Pietro di Giacomo, Pordenone — Tonolo Dr. Ugo di Giuseppe, Udine — Velliscigh Antonio di Stefano, Prepotto — Sartorelli Gido di Ullisso, Udine — Zilli Dr. Nicolò fu Francesco, Fontanafredda — Faelli Antonio fu Giuseppe, Arba — Bosio Dr. Antonio di Masimiliano, Latisana — Ellero Dr. Arturo di Antonio, Pordenone — Forni Dr. Luciano di Giuseppe, Udine — Corradini Emanuele fu Carlo, S. Daniele — Levi Ing. Giacomo fu Moisè, Udine — Zecchini Francesco fu Vincenzo, Maniago — Pitacco Dr. Luigi fu Leonardo, Udine — Donadello Anton-Angelo di Luigi, Udine — Caparini Dr. Antonio fu Francesco, Pontebba — Da Ponte Antonio fu Leonardo, S. Daniele — Belgardo Antonio fu Francesco, Sequals.

Complementari

Peressini Dr. Odoardo fu Sante, Udine — Sbrojavacca Dr. Giuseppe fu Ottavio, Villalta — Liada Dr. Antonio fu Giuseppe, Reana — Cargnello Edoardo fu Antonio, Meduna — Calice Luigi di Giacomo, Paularo — Goido Evaristo di Pietro, S. Giorgio di Nogaro — Gujari Luigi fu Giuseppe, S. Pietro al Natosone — Schiavo Dr. Giuseppe di Luigi, Brugnera — Vidoni Marzio fu Giuseppe, Udine — Chiradia Anzio di Simone, Canova.

Supplementari

Seiz Giuseppe fu Gio. Batta — Colloredo Co. Giovanni fu Giuseppe — Baschiera Dr. Giacomo fu Vincenzo — Casasola Dr. Vincenzo fu Giovanni — Otti Giuseppe di Luigi — Miani nob. Cav. Pietro di Vitale — Ronzoni Italeo fu Antonio — Sabbadini Dr. Lorenzo fu Lorenzo — Girolami Giuseppe fu Francesco — Daviella Angelo fu Marco, tutti di Udine.

Cotonificio Udinese.

Ieri alle 14 in una sala della Banca di Udine ha avuto luogo l'Assemblea generale dei Soci.

Intervennero soci azionisti 26, rappresentanti azioni 1410.

Dopo la lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Sindaco, prese la parola il cav. Francesco Braida il quale si congratulò per le soddisfacenti risultanze ottenute ed espresse il desiderio che agli atti della Società si desse diffusione tra gli azionisti a mezzo della stampa.

Il presidente dichiarò che sottoporà alla deliberazione del Consiglio la raccomandazione. Dal Bilancio presentato a 31 dicembre 1893 risulta un utile netto di L. 120.000. Posto ai voti venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

1. E' approvato il Bilancio del Cotonificio udinese al 31 dicembre 1893, come presentato dal Consiglio d'Amministrazione nella cifra di L. 3.131.985 10 all'attivo e passivo.

2. E' approvato il riparto, quale dividendo utili esercizio 1893, nella misura di L. 60 per azione Tale dividendo sarà pagabile da 1. marzo p. v.

Vennero riconfermati tutti i Consiglieri cessanti ed eletti sindaci effettivi i signori cav. Dr. Giacomo Toninelli, Degani cav. Gio. Batta, Merzagora Giovanni.

Supplenti: Volpe Dr. Emilio, Asquini co: Daniele.

Banca di Udine.

Breve fu ieri la assemblea generale degli azionisti della Banca di Udine, tenuto nella casa della Banca.

Con succinta parola il cav. Kechler, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, passò in rapida rivista le operazioni della Banca le quali si possono compendiarle in andamento normale e progressivo sviluppo degli affari.

Nessun sinistro di rilievo ebbe la Banca nel 1893 Risultato dell'azionista: 11 0/0 di dividendo Riserva a tutto 1893 — L. 313032 97 — Statutaria.

Il comm. Paolo Billa fece invece una minuta rassegna delle singole voci dell'attivo e passivo, della loro liquida consistenza, chiudendo con un elogio all'amministrazione per la perfetta gestione.

Il dividendo di L. 3 per azione è pagabile ancor oggi verso presentazione della cedola N. 63.

Le nomine avvenute a primi voti diedero per risultato:

A Consiglieri

Cav. Antonio Masciadri rielezione
Francesco Fior
Cav. Gov. Batt. Degani
Dr. Luigi Braida nuova elezione
Giov. Batt. Volpe

Sindaci

Comm. Dr. Paolo Billa
Cav. Francesco Braida
Mario Pagani

Supplenti.

Natale Frova
Domenico Rubini.

Tre arresti per una rapina.

Nella sera dell'undici corr. Luigi Bennati, dopo avere gironzato qua e là per varie osterie in Cividale, entrava nel caffè San Marco e sedeva ad un tavolino ove c'erano i fratelli Vincenzo e Carlo di Giovanni Zatti mugnai e Pio Aviani fu Domenico calzolaio. Il Carlo Zatti voleva obbligare il Bennati a pagargli da bere, col pretesto che altra volta egli in Prestento aveva dovuto pagar da bere ad un fratello del Bennati stesso. Il Bennati si rifiutò; e allora i due fratelli Zatti lo minacciarono, dicendogli:

— Questa sera non giungerai a casa.

Questa sera ti passerà male!...

Il Bennati uscì dal caffè e s'incamminò verso casa: ma si avvide che qualcuno lo seguiva.

Giunto a un centinaio di metri fuori della Porta San Domenico in Cividale, fu raggiunto ed afferrato da tre persone ch'egli riconobbe perfettamente per i due Zatti e per l'Aviani.

Uno dei Zatti lo teneva per un braccio, l'altro lo minacciava con il coltello mentre l'Aviani gli frugava nelle tasche.

Spaventatosi il Bennati al vedere che quello dei fratelli Zatti che brandiva il coltello pareva deciso a colpirlo, allungò la destra e presa la lama rimase di per sé stesso ferito in modo che gli vorrà una ventina di giorni per guarire.

Alle sue grida di aiuto, i tre assalitori lasciarono il Bennati, non senza però ingiungergli di non dir nulla ad alcuno: in caso contrario, gli avrebbero sparato contro una schioppettata.

Il Bennati, come fu solo, si accorse che gli mancava il portamonete con lire. 8.70.

I tre rezi vennero arrestati nel 15 corr., e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per gli assassinati di Aigues Mortes.

Riceviamo comunicazioni della quattordicesima lista delle sottoscrizioni raccolte in Friuli per questo patriottico scopo. Le offerte, con questa lista, raggiungono la somma di lire 4795 57; ma già sappiamo che presso la Banca di Udine — furono depositate oltre cinquemila lire.

A Pordenone la sottoscrizione si è chiusa, con lire 624 79 che furono spedite sabato al Presidente della Società dei Reduci e Veterani. Così le offerte salgono ora a circa 6000 lire.

Nozze d'oro.

Le celebrano oggi, modestamente, una modesta famiglia; ma ciò non toglie che dell'insolito avvenimento non si possa far cenno sul giornale.

I due sposi fortunati sono: Antonio Bressan detto Petrei ed Anna Fedele Petrei, che nell'intimità della loro casa oggi ricordano il più lieto giorno della loro vita.

Teatro Minerva.

Sabato e domenica seguiranno le tre annunciate rappresentazioni nelle quali il prof. Kosikowski espose le sue costume, *pitture plastiche sollevate*.

Il concorso del pubblico, discreto sabato sera, fu alquanto scarso ieri sia di giorno che di sera. Durante la prima rappresentazione tanto per rompere un po' la monotonia dello spettacolo, certo spirito più o meno da platea ebbe ad approfittare delle tenebre silenziose del teatro, nonché dei geli dell'ambiente per estrinsecarsi con un po' di luce e di calore.

L'esposizione del gigantesco diorama viaggiante consta di tre parti.

Nei 67 quadri d'la prima si svolge tutta l'epopea fortunosa della scoperta dell'America. Alcuni quadri sono ammirabili per effetto e colorito. Peccato che essendo troppi e succedendosi anche un po' lentamente durante una rauca lettura esplicativa dei medesimi, il pubblico s'impazientisca e voglia, sebbene al buio, vederne la fine!

Nella parte seconda lo spettatore, che dopo un breve respiro di luce, è nuovamente immerso nelle tenebre, viene bellamente caricato sul « Principe Bismark » e trasportato prima a New-York e poi a Chicago.

Una musica deliziosa rompe i silenzi della notte ed egli vede come in un sogno balenargli innanzi le meraviglie dell'Esposizione mondiale. Piacciono assai le roccie d'Inghilterra a doppio effetto, diurno e notturno, con contorno di luna, le fontane di Colombo e di Nettuno con getto mobile, il passaggio dei cigni, il guizzo delle anguille o fuochi artificiali su per gli spari aerei risolvendosi in globuli multicolori od in sprazzi filamento, la nevicata sul grande Stagno.

La parte terza è la più varia e la più dilettevole. Vi si ammira di stupendo un villaggio alpestre con effetto d'incendio, una capanna nelle Alpi Tirolesi con effetto di valanga, un paesaggio della Svezia con effetto di spazzati d'argento pioventi dal cielo e relativa nevicata, un certo numero di quadri umoristici molto ben riusciti.

Alla fine dello spettacolo il prof. Kosikowski in effigie vi augura la felice notte.

Questa sera riposo. Domani a sera spettacolo variato.

Alipede.

Tina di Lorenzo.

Ben. Ecco uno di quei nomi che son destinati a far fortuna. Lessi, or non ba-
guar, in una delle tante Riviste lette-
rarie pollulate nell'italico suolo, un
articolo dove, con gran copia di bri-
e di erudizione, si metteva in eviden-
za la virtù profetica di certi nomi. Un bel
nome è bene spesso un buon genio, un
agathodemon che non vi lascia mai per
tutta la vita.

Tina di Lorenzo? Son poche sil-
labe, un nome ed un patronimico, mo-
desto nell'apparenza, ma come suonan
bene, quante cose vi dicono! Quel di-
minutivo di Tina messo lì umilmente,
quasi pateticamente, non vi ha forse
l'aria di richiamare la vostra attenzione
su qualcosa di bello ed ingenuo? Quel
microscopico gruppetto di parole così
armonico, così eufonico nella sua in-
trinseca consistenza, come vi fa pensare
a qualche personcina finemente aggra-
ziata, tutta splendente d'ideali artisti-
ci, a qualche essere privilegiato che
deve avere il dominio de' cuori e cui
è forza arrida un avvenire di gloria?

Tina di Lorenzo? Un bel nome!
Ma che venustà, che leggiadria in quel
che lo porta!
Chi è costei? Oh! non importa ch'io
ve lo dica, lo sapete pur voi tutti quanti
che a tempo perso leggette le qua-
lità gazzette! Del resto, abbiate un
po' di pazienza ed il giorno 3 del mes-
se di venturo il Cav. Pasta che verrà fra le
quinte del Teatro Sociale con la sua
ottima Compagnia, ci penserà lui a
farvi conoscere nel fulgore de' suoi
pregi estetici ed artistici la vostra bella
incognita.

La Tina di Lorenzo sarà presto fra
di noi, e per la prima volta, ragione di
più per correre ad ammirarla.

Voi che avete avuto occasione di sen-
tir a recitare e di pronunciare il vostro
bravo giudizio su tante buone artiste,
potrete ora con piena conoscenza di
causa (passatemi la frase curiale) isti-
tuire i vostri confronti e sentenziare sul
merito assoluto e relativo.

Alcuni anni addietro si diceva della
Tina di Lorenzo ch'era un'artista
ancora in formazione ma si diceva, pur
anco ch'era un'artista già bell'e fatta,
un'artista nata. Chi ci vedeva de' noi
e chi non ce ne vedeva, (tutta que-
stione di vista più o meno lunga in
fatto d'arte). Il fatto sta, ed i fatti
sono fatti, che la nuova artista trionfava
ovunque e con successi incontestati.
Aguzzavano i critici le loro armi, ma si
spuntavano contro i suscitati entusias-
mi. Gli ipercritici con una certa in-
tonazione alquanto ironica, frutto d'una
tal qual incredulità delusa, osservavano
che la Tina di Lorenzo è bella, e che
il bello piace a tutti. Nuno può met-
tere in dubbio infatti che dessa è do-
tata di una di quelle bellezze « che non
sollevano certamente le tempeste, come
quella di tante donne fatali, ma che
per grazia seduce ». E che perciò? forse
che i pubblici de' teatri italiani si son
fatti così babbei, da tributare inconsi-
deratamente l'applauso alla prima fem-
mina avvenente che venga su per le
scene a dar l'ultimo colpo di grazia a
quella illustre inferma che è l'arte
drammatica?

In Italia c'è ancora abbastanza buon
senso e buon gusto, e se la leggiadria
delle forme e de' lineamenti può valere,
qualche rara volta come un'attenuante,
non può da sé sola creare l'artista.

Oramai, cheché ne vogliano dire
certi Aristarchi di questo secolo di de-
cadenza, la Tina si è conquistata il suo
bravo posto di artista primaria. E che
artista!

La vedrete, la sentirete in Pamela e
negli Innamorati di papà Goldoni. Non
sono io che parlo, è il critico della
Scena Illustrata: « E' strano come que-
sta attrice Torinese per nascita, ma
che ha vissuto sempre a Napoli, abba-
nda con artistica finezza inteso il carat-
tere della donna veneziana del secolo
scorso delle creazioni goldoniane. In
questi lavori come in quelli nei quali è
necessaria una comicità moderna, ele-
gantemente moderna; una nonchalance
con una punta di malignità o di civet-
teria, come nelle parti a base di scatti
felini, di rivolte, di ribellioni, Tina di
Lorenzo è quasi sempre efficace, spesso
ammirabile ».

Quando all'Arena Nazionale di Fi-
renze fu rappresentato quel « genere
di Berlino » ch'è Casa Paterna di Su-
dermann, il Corriere italiano, sempre
molto parco di lodi, subito dopo la re-
cita diceva, che Tina di Lorenzo nella
parte di Magda, con sincero compiaci-
mento de' suoi ammiratori visse inten-
samente, artisticamente le principali
scene del potente lavoro.

Che dire poi di Santarellina, del Sa-
greto, dell'Erede, di Musotte? A pro-
posito di quest'ultimo dramma, uscito
dalla penna di quell'infelice artista in-
superato che fu Guy de Maupassant, uno
di quelli più umani, più forti più arti-
sticamente aristocratici che abbia dato
il teatro moderno, ricordo che quando
ebbe a recitare ai Fiorentini di Napoli,
si disse di Tina di Lorenzo che fu la
vera Musotte, segnata dal Maupassant,
la fanciulla buona ed amante, la vera
donna che delle bohémiennes di Murger
ha soltanto le incomprese virtù. Ella ri-
produsse certi particolari, certe situa-

zioni, certi momenti della vita, come se
li avesse effettivamente vissuti. Ecco
quanto scriveva il critico del Mallino di
Napoli — « Oh! come ella ieri sera fu
vera, fu umana sul letto di morte; e
come la sua voce era dolce, penetrante,
quando narrava a Giovanni dell'attesa,
della trepidazione, del loro bambino, co-
me il suo accento fu staziente nelle pa-
role ultime, affannose e sognatrici nel
presentimento della fine prossima! Io
che ancora ho nell'orecchio e nell'an-
imo il grido ultimo, lacerante, ieri sera
ho pianto... »

Con questi pochi tratti di penna, con
queste poche citazioni credo di avervi
delineato, così a sfumature, il tipo ar-
tistico di colei, la quale dopo che a Ge-
nova ricevette il battesimo di prima at-
trice fu chiamata la « fanciulla ange-
licata » e che a Napoli rappresentandosi
Una donna di R. Braccio, come già per
Dura leg, per Disonesti, e per l'Altro,
fu appellata con novissima frase « più
che interprete, collaboratrice ».

Fortunati i collaboratori e basta per
oggi.

Arresti.

Per ubbriachezza ed ingiurie alle
guardie di città, fu arrestato jersera
Carlo Vidis di Leonardo di anni 21,
bandito da Udine, abitante in via Santa
Giustina N. 2.

Un bracciale d'oro

fu smarrito ieri, nel pomeriggio, per-
correndo via dei Gorgi, Giardino, via
d'Isola, Gemona, Chiavris, Feletto e
Pagnacco.

L'onesto che l'avesse rinvenuto, por-
tandolo all'ufficio del nostro giornale,
riceverà generosa mancia.

Piccola pena.

Marcuzzi Pietro di San Daniele,
imputato di esercizio arbitrario, venne
condannato alla reclusione per giorni
tre ed alla multa di L. 20 e nelle spese.

Il ladro della carne.

Fant Ferdinando di Udine, imputato
di furto di carne, venne condannato
alla reclusione per mesi 18 alla multa
di L. 110 e nelle spese.

Cooperativa generale Udinese
di consumo - Società anonima.

Si rammenta ai soci di questa Co-
operativa, che oggi, (19 c.) è stato fissato
per l'assemblea generale ordinaria. L'a-
dunanza avrà luogo alle ore 20 nella
sala maggiore del palazzo Cernazai, con
ingresso dal portone principale in via
Gemona N. 16.

Anche concorrendo in buon numero
all'assemblea, i signori soci dimoste-
rano quanto interesse prendono a que-
sta Istituzione destinata ad arrecare ri-
levanti vantaggi materiali e morali alle
classi meno fortunate.

Nell'occasione dell'assemblea gene-
rale si accetteranno anche versamenti
a conto capitale.

Coloro che non sono soci e che tut-
tavia volessero interessarsi per lo svi-
luppo e la prosperità di questa Coope-
rativa, potranno in ogni tempo dive-
nirli, purché non abbiano interessi con-
trari all'istituzione, apponendo la pro-
pria firma nell'apposito libro e versando
L. 200, importo del decimo di una quota.
Il Presidente
Bassi.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in
morte di
di Bulfoni Giovanni
Belgrado Co. Orazio L. 1
di Gennari Gio. Batta di Pagnacco
Pilaferro Dr. Guglielmo L. 1
Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della
Congregazione di Carità a presso le librerie
fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bar-
duano via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Forini 228 25 Marchi 139 75 Napo-
lioni 22.60 Sterline 28.50

Ieri giunse inaspettata da Roma la
triste notizia della morte di

Giovanni Bulfoni

Vice-Segretario nel Ministero delle Finanze.

Giovane intelligente, istruito e mo-
desto, godeva l'affetto dei colleghi e la
stima dei superiori. Da pochi mesi sol-
tanto trovavasi al Ministero, ove con
le sue ottime qualità si sarebbe senza
dubbio formato una buona posizione.
Noi che lo abbiamo caro compagno di
lavoro, sentiamo forte il dolore della sua
perdita. Alla sventurata sposa ed ai
desolati genitori sia conforto il sapere
condono il loro affanno.

Udine, 18 febbraio.
Gli Impiegati
dell'Int. di Finanza di Udine.

LOTTO

Estrazione del 17 Febbraio				
Venezia	64	1	47	73
Bari	45	19	74	4
Firenze	81	9	6	88
Milano	59	2	89	47
Napoli	68	17	42	57
Palermo	39	84	31	62
Roma	48	31	8	14
Torino	88	78	69	68

Presso la ditta Armellini e
Pontelli in Tarcento trovasi
grosso deposito assortito di
vini della riviera di Coja e di
Sedilla.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino set-
timanale dall'11 al 17 febbraio 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 20 femmine 8
morti 2 3
Raposti 2 3
Totale n. 31.

Morti a domicilio.

Augusto Costantini di Giuseppe di mesi 8 —
Santo Modotti di Carlo d'anni 2 e mesi 7 —
Carlo Colli di Pietro d'anni 13 scolaro —
Livio Ongaro di Giuseppe di giorni 8 — An-
tonio Martina fu Giuseppe d'anni 57 cuoco —
Agata Masolini - Coccolo fu Gio. Maria d'anni
56 fornaio — Lucia Zucchiatti Fabris fu An-
tonio d'anni 20 casalinga — Anna Bertoli di
Bortolomeo d'anni 5 — Enrico Persello di mesi
2 — Caterina Feruglio di Santo d'anni 17
operaia — Luigi Del Torre di Giuseppe di anni
1 e mesi 9.

Morti nell'Ospedale civile.

Luigi Patto di mesi 2 — Anna Gualto-Misson
fu Francesco d'anni 79 casalinga — Maria
Marcovich - Lamparutti fu Pietro d'anni 72
casalinga.

Totale numero 14

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Pietro Morocatti orotino con Maria Anna
Veritti casalinga — Ambrogio Luigi Casati
cameriere con Giuseppina Cester cameriera —
Giulio Bertoldi agente ferroviario con Luigia
Gennari casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Canciani maniscalco con Antonia
Amalia Ambrosio setaiuolo — Giovanni Gal-
lenda negoziante con Maria Garguzzi sartà —
Giovanni Battista Pangoni fornaio con Amalia
Coppini casalinga — Cosare Rizzi agente di
commercio con Maria Carmela Pozzetti civile.

Avviso.

Si diffida chiunque se ne trovasse in
posse a depositare nella Cancelleria
del Tribunale di Udine le seguenti
cambiali, tutte pagabili all'ordine di
Calderan R. sa fu Pietro di San Daniele
del Friuli.

1. Cambiale per L. 300, data 31
maggio 1892, scadenza 31 maggio 1893,
debitore Pagnutti Pietro, avallante Mo-
roso Gio. Batta

2. Simile per L. 150, data 31 marzo
1893, scadenza 31 marzo 1894, debitore
Macoritto Antonio, avallante Vigouda
Antonio.

3. Simile per L. 100, data 29 gen-
naio 1893, scadenza 29 luglio 1893, de-
bitore Vidoni Simone.

4. Simile per L. 100, data 16 feb-
braio 1893, scadenza 10 agosto 1893,
debitore suddetto.

5. Simile per L. 100, data 15 feb-
braio 1893, scadenza 15 febbraio 1894,
debitore Filippuzzi Domenico, avallante
Vidoni Simone.

6. Simile di L. 100, data 31 marzo
1893, scadenza 31 marzo 1894, debitore
Zanini Gio. B., garante Corelli Daniele.

7. Simile di L. 200, data 20 febbraio
1893, scadenza 20 febbraio 1894, debi-
tori Giovanni Luigi e Zanotto Matia,
garante Zanini G. Batta

In mancanza di presentazione dopo
il termine di giorni quaranta, i prein-
dicati titoli saranno dichiarati inefficaci
riguardo al possessore, secondo l'arti-
colo 330 Cod. di Com.

Avv. Cicconj, procuratore.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
17 Febbraio 1894.

FRUTTA

Pomi al quint. 8, 9, 10,
Castagne » 7, 8, 8.50, 9, 9.50 10,
10.50 11, 12.

Noi » » 25.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Barro L. 2 10, 2.20, al kilo
Pomi di terra L. 5, 5.50 al quint.
Uova » 0.60, alla dozzina.

GRANAOLIE

Granoturco da L. 9. — a 10.25 all'ett.
Cinquantino » 8.50 » 9.90
Segala » 9. — » 12.50

Fagioli di pianura L. 18 19 all'ett.
Fagioli alpigiani » 21. — » 25. —

FORAGGI e COMBUSTIBILI

senza dazio con dazio
da a da a
Fieno dell'alta I q. L. 7.25 7.50 8.25 8.50
II » 6.50 7.10 7.50 8. —

» della bassa I » 6.40 6.50 7.40 7.50
II » 5.50 6.25 6.50 7.25

Erba medica I » 7. — 7.50

Paglia da lottoria I » 4.80 5. — 5.30 5.50

Legna tagliata I » 2.25 2.45 2.61 2.81

» in sanga I » 2.10 2.30 2.46 2.61

Carbone legna I » 7. — 7.20 7.30 7.80

II » 5.50 6. — 6.40 6.60

POLLICIE

Capponi peso vivo
dallino da L. 1. — a 1.15 al kil.
Poli » 1. — » 1.10
» d'India maschi » 1. — » 1.15
» » femmine » .95 » 1.10
Anitre » 1.00 » 1.00
Ocho » — » —

Mercato del bestiame.

Saile, 16 febbraio.

Il bel tempo favorì il nostro mercato
d'ieri, discretamente affollato.

Vari i contratti conclusi in buoi da
lavoro, che si mantengono ad un prezzo
stazionario, ma abbastanza alto.

Le vacche pure furono oggetto di ri-
cerca e bene pagate.

La carne stazionaria, predominando
sempre quella delle soriane, quantunque
non mancassero buoi grassi.

Vitelli lattanti da macello, sempre ne-
glietti

L'anarchia a Londra.

La polizia di Londra fece una per-
quisizione al Club degli anarchici. Nu-
merosi documenti furono sequestrati.
Nessun arresto.

Assicurasi che in seguito ad una con-
ferenza col capo di polizia, il ministro
dell'interno decise di prendere alcune
misure di repressione contro gli a-
narchici.

Prevedesi prossimo l'arresto impor-
tante di un anarchico — almeno così
dice la Stefani

Notizie telegrafiche.

Cinquecento persone alla deriva

sui ghiacci natanti!

Helsingfors, 18 Un grande masso
di ghiaccio si è distaccato dalla costa
di Inghermanland, (Finlandia) portando
circa 500 persone tra uomini, donne e
bambini.

Il masso di ghiaccio si divide in due
parti, di cui la maggiore, con parecchie
centinaia di persone, si è diretta verso
Hogland, l'altra con 75 persone trovasi
a sei chilometri di distanza dalla terra.
Le autorità tentano di recare soccorsi.

Treno svaligiato.

Nuova York, 18. Presso Losan-
beles sulla ferrovia del Pacifico, una
banda di predoni ha fatto deviare un
treno, ucciso i macchinisti e i condut-
tori e svaligiato il vagono postale, con-
tenente trecentomila dollari.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

SCHNABL E C.^o

Rappresentante Sig.^r Rosmini Ing.^r Enrico
UDINE - Via Belloni N. 1 - UDINE

DEPOSITO

Trinciaforaggi, macchinette per in-
saccare e tagliare carne, ultimo modello
e d'ogni grandezza.

Pompe d'ogni scopo
Tubo gomma ed a spirale per travaso
vini. — Tubi ferro e zincati e per pozzi
artesiani. — Tubi ghisa per condutture
d'acqua. — Tubi ottone e rame.

Oli minerali e grasso per macchine.
Mattoni refrattari ecc.

Si forniscono macchine industriali.

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza - Udine - Via Palladio
Vitt. Eman. (ex S. C. Istoforo)
GRANDE DEPOSITO
CARTA DA TAPPEZERIA
In disegno novità
Prezzi
convenientissimi sempre pronta

A. DE VINCENTI FOSCARINI

CHIRURGO DENTISTA

della R Università di Bologna

UDINE - Via Belloni N. 6 - UDINE

Recapito nella Farmacia in Piazza Vittorio Em.

Eseguisce estrazioni di denti e radici
con metodo speciale — Orificazioni —
Piombature con amalgame, con smalto,
con cemento ecc. — Pulitura dei denti
— Cura le malattie della bocca.

Preparati igienici consigliati della au-
torità mediche per la conservazione della
bocca e dei denti.

Antico Albergo al Telegrafo

Via Caiselli N. 10

Il sottoscritto conduttore e prop-
rietario dell'Albergo, si fa premura av-
vertire i suoi corresi avventori, nonché
i signori Provinciali, ed il Molto Re-
verendissimo Clero, che tiene una can-
tina bene fornita di squisitissimi vini
nostrani finissimi; ed una cucina, bene
fornita di cibarie, per tutti i gusti.

Assume ordinazioni di pranzi privati,
avverte per ultimo, i signori Impiegati,
che assume a pensione, praticando prezzi
i più ristretti.

Con la speranza di essere onorato da
numerossima Clientela ringraziando
si segna

FRANCESCO BASEGGIO

ex Cuoco Grande Albergo d'Italia

GIUSEPPE MAZZARO

VENEZIA S. Pantaleone 5 — UDINE S. Giacomo, 4

GRANDE DEPOSITO

Per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vetrine
— LASTRE Nazionali e Belghe in tutti gli spessori e dimensioni — colo-
rate, smerigliate e decorate. — LASTRE TEGOLE — MASTICE per
Tettoie e Sorre — DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor
SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità;
prescritto dai medici a tutti gli individui affetti
da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare
acuto e cronico, effezioni della laringe e della
trachea.

L'Anti-bacillare, preparato a base di cre-
soto, balsamo di Tolu, glicerina, codina ed
arsenato di soda, dotato di gusto gradevole,
impedisce subito i progressi del male, uccidendo
il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutto
le proprietà toniche — ricostituenti, rinforzando
lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse,
la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni
e tutti gli altri sintomi della consumazione, mi-
gliorano sin da principio e cessano rapidamente
con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia non istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di
imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, me-
diante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof.
SALVATORE GAROFALO Piazza visita Poveri
N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, ac-
compagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

GARANTITO
NEL MODO IL PIU'
ASSOLUTO

che un numero della grande Lot-
teria Italiana Privilegiata, l'unica
autorizzata dal Regio Governo con
estrazione improrogabile al 29 Feb-
braio corr in Genova deve vincere
lire duecentomila e può vincere
anche 1/4 di milione circa.

I pochi biglietti ancora in ven-
dita che saranno certamente i più
fortunati costano Una Lira cadauno,
concorrono per intero a tutti i
premi — vengono poi riscattati a
Centesimi Setta-tacinque per cui il ri-
scatto si riduce a soli Centesimi ven-
ticinque per ogni Lira spesa (vedi
Programma)

I Lotti da cento numeri hanno vincita
garantita in contanti

L'importo di tutti i premi è de-
positato presso la Banca d'Italia -
Sede di Genova.

La vendita dei biglietti rimane aperta
ancora per pochi giorni, presso i prin-
cipali Banchieri e Cambiavalute nel Re-
gno e presso LA BANCA DI EMISSIONI
Fratelli Casare

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85 a L. 26.—
» Champagnotte	» 85 » 24.—
» Litri chiari	» 97 » 22.—
» Bordolei	» 75 » 20.—
» Gazoze	» 70 » 20.—
» Mezzi litri	» 48 » 18.—
» Mezze Champagne	» 38 » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Damigiane di Vetro

con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro

senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Olio di Fegato di Merluzzo



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSE: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY



19 Rue Pavée - Parigi
Antiblenorrhagico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Per le inserzioni in
terza e quarta pagina
conviene pagare il prezzo
anticipato.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —
vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prop. fa mont. elieb. orient. n. sommac.)

Attestato



primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle: *Neuralgie, Nevrosi, Emicrania, Tensione nervosa, Inquietudini, Insomnia, Irritabilità, Intorpidimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento celebrato, Stato morboso nel corpo, ecc.* Gli ammalati ed i Medici chiedendo l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito gratis e franco anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito gratis da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T. — In Cividale idem Fantini F. — In Codroipo idem Cantoni-Marzorini C. — In Gemona idem Billiani S. — In Latisiana idem Monis G. — In Maniago idem Fornasotto L. — In Moggio Udinese idem Palla G. — In Palmanova idem Martinuzzi F. Gabotto - Marni A. — In Pordenone idem Rovigo A. Marini G. — In Sacile idem Stradiotti Nicole — In S. Daniele del Friuli idem Corradini A. — In S. Pietro al Tisone idem Cololini E. — In S. Vito al Tagliamento idem Quartaro P. — In Spilimbergo idem Merlo G. B. — In Tarcento idem Gresati A. — In Tolmezzo idem Filipuzzi G. — Chiussi G.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE Digerir Bene??

F. BISLERI - MIANO

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
LA REGINA
DELLE ACQUE DA TAVOLA



CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26/8/93.

Il sottosetto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al
Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16/1/92.

Sulle mosse per recarmi a Roma, con voglio lasciar Milano senza mandarvi una parola d'addio, ma per il suo FERRO-CHINA-Bisleri, eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nella debolezza nervosa, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo, nella digestione stentata ed infine lo trova giovevolissimo nella convalescenza da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche. Dott. Saglieu Comm. Carlo Medico di S. M. il Re.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA FRATELLI GIACOBBI OTTICI

Udine — con negozio in Via della Posta N. 24 — Udine

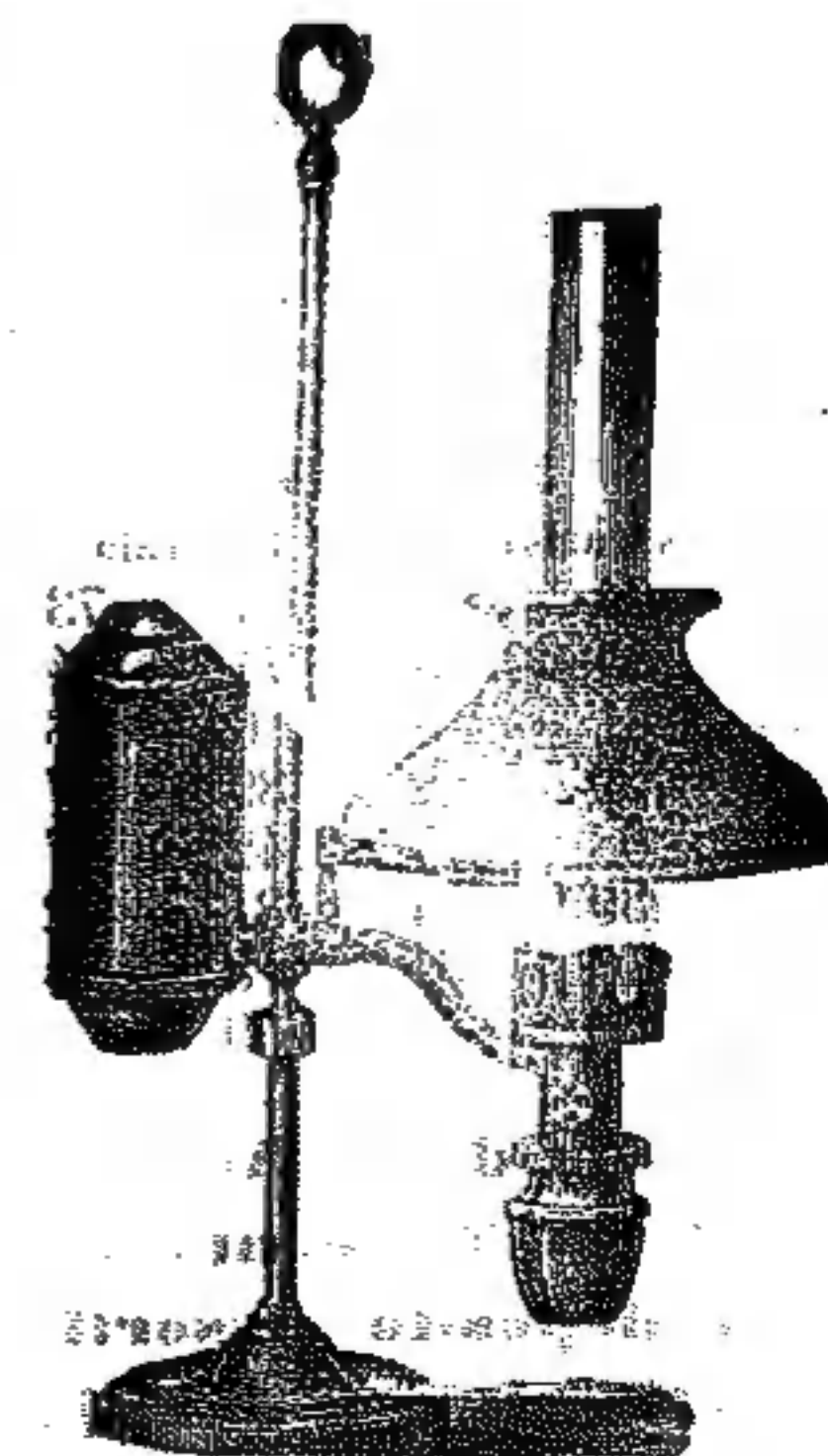
Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acqui stati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

Presso l'Emporio delle Specialità de signor Domenico Bertacchi, in Mercatovechio, trovansi le tanto applaudite lumiere ad olio per scrittorio, utili per la conservazione della vista per qualunque ne facesse uso del presente formato.



GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immediato ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico
Francesco Minisini - Udine

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni — piani

Assortimento istrumenti musicali: Mandolini — Violini — Chitarre — ad accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa ERNESTO PAGLIANO di Firenze è soppressa.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal

chimico farmacista Sandri

Luigi in Fagagna.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.